

Le proposte di Syngenta per le seconde semine

Con l'approssimarsi del momento ottimale per la trinciatura dell'orzo ibrido HYVIDO, abbiamo deciso di chiedere ad alcuni colleghi del servizio tecnico di Syngenta di accompagnarci in un percorso che, partendo dai vantaggi di HYVIDO e degli strumenti per monitorarne lo stadio di maturazione, ci introduca agli ibridi di mais più interessanti per massimizzare la resa in trinciato.

Come possiamo capire quando è il momento giusto per la raccolta di orzo ibrido da trinciato?



Gianluca Ferrazzano

Seeds Cereals Portfolio Manager Italy

La destinazione d'uso del nostro HYVIDO è fondamentale per capire il giusto momento per la trinciatura. Se vogliamo ottenere del foraggio insilato il momento giusto per raccogliere si raggiunge quando la percentuale di sostanza secca è tra il 27 e il 30% e coincide, come epoca di raccolta, con la fase iniziale della maturazione lattea. In annate normali, in Pianura Padana, raccogliamo verso la metà di maggio. Se l'utilizzo finale è invece il biogas, allora si tende a preferire l'inizio della maturazione cerosa. In questo modo si guadagna in biomassa, amido e sostanza secca ad ettaro ma si perde in digeribilità. Per annate normali raccogliamo verso la fine di maggio, permettendoci di eseguire una seconda semina estiva di altre colture quali mais o soia. La precoce disponibilità del terreno per le colture successive alla raccolta rimane un punto di vantaggio delle soluzioni HYVIDO rispetto ad altre colture autunno-vernine.

Syngenta sta utilizzando tecnologie satellitari tradotte in immagini NDVI per valutare lo stato della coltura del mais; queste immagini possono essere utilizzate anche per prevedere il momento ideale per la trinciatura dell'orzo ibrido HYVIDO?

Sì, come per il mais anche per l'orzo ibrido HYVIDO possiamo utilizzare le immagini satellitari per poter individuare il momento ideale per la trinciatura. Grazie a questa tecnologia siamo in grado di avere una visione complessiva del nostro campo in termini di valore NDVI e, con l'ausilio di questo dato, possiamo prevedere la percentuale di sostanza secca presente in ogni parte del campo e quindi capire la curva di maturazione.

Dagli studi pluriennali di Syngenta si è rilevato che valori NDVI compresi tra 0,68 e 0,72 coincidono con una sostanza secca di HYVIDO compresa tra il 27 e il 29%. Sappiamo che il momento ideale per raccogliere il trinciato di HYVIDO è quando si raggiungono valori di sostanza secca tra 27 e 30%, quindi quando cominciamo a rilevare valori NDVI intorno allo 0,74-0,75 è consigliabile uno scouting in campo e iniziare la trinciatura entro qualche giorno. Un'opportunità ulteriore che l'azienda agricola può cogliere dall'uso delle immagini NDVI, conoscendo quindi lo stato di maturazione campo per campo, è quella di poter progettare preventivamente il percorso ottimale di trinciatura, per ottenere una trincea il più omogenea possibile.



Emanuele Zanetti

*Seeds Field Marketing Manager
Area Nord Est*

Dopo la raccolta del trinciato di orzo e, più in generale, di cereali autunno vernini, la coltura più interessante in successione è il mais.

Quali sono le tue raccomandazioni per una gestione ottimale del mais di seconda semina?



Gianni Manuini

Corn Technical Product Manager

La pratica della semina effettuata in epoca ritardata (seconda semina) riveste particolare importanza negli areali caratterizzati da un'agricoltura di tipo intensivo. Generalmente la coltivazione di mais in seconda semina risulta inserita nella filiera zootecnica sia da latte che da carne, dove necessita produrre trinciato di mais in avvicendamento a colture pratensi o cereali autunno vernini, allo scopo di ottenere una produzione espressa in "UFL x ettaro x anno" elevata. Questo non sarebbe possibile con l'impiego di una sola coltura, inoltre l'avvicendamento sopracitato consente di migliorare in senso lato la fertilità del terreno: più sostanza organica, più azoto, meno infestanti per la coltura che segue.

Tale sistema foraggero di tipo intensivo presenta però alcuni aspetti vincolanti: il primo è la condizione fisica dei suoli, in particolare la struttura che generalmente non è ottimale a causa di terreni lavorati velocemente, umidi e calpestati da ripetuti passaggi per lo smaltimento di materiale indecomposto (reflui zootecnici e digestato). Il secondo è che esistono condizioni di maggiore sensibilità della coltura agli stress idrici a causa di una semina ritardata (circa metà di maggio) ed una forte probabilità di intervenire precocemente con l'irrigazione nelle prime fasi vegetative della coltura.

Tali condizioni (caldo + acqua + azoto) possono causare accrescimento non equilibrato degli ibridi con forti sviluppi in altezza e conseguente filatura delle piante, particolarmente accentuati da investimenti "poco sensati". Oltre alla maggiore sensibilità alla piralide vi è un significativo calo di produzione a parità di ciclo rispetto alle prime semine, stimato del 10-15% circa.

Dopo l'orzo si possono seminare mais di diverse maturità in base ad esigenze e zone geografiche. Quali ibridi consigli?

Syngenta propone al mercato italiano prodotti che registrano crescenti successi. Il continuo ed intenso lavoro di sperimentazione condotto nelle principali aree della Pianura Padana, in prima e seconda epoca di semina, permette di posizionare i migliori ibridi di mais caratterizzati da elevate produzioni, rusticità e stabilità nei diversi ambienti di coltivazione.

Per quanto riguarda gli ibridi medio tardivi ricordiamo SY ANTEX, SY FUERZA, SY 703M e SY LAVAREDO. Nell'ambito degli ibridi medio precoci SY VALPARAISO, SY HELIUM e SY ZOAN. Gli ibridi riportati possono essere destinati alla raccolta di trinciato, pastone integrale o granella.

Le semine ritardate ovviamente richiedono maggiore attenzione nell'applicazione di agrotecniche generali e specifiche atte a garantire l'aspetto produttivo e fitosanitario della coltura (irrigazioni, trattamenti insetticidi e/o fungicidi, raccolta anticipata nel caso di granella, etc.).

Quanto riportato nel presente documento ha valore puramente indicativo. Le caratteristiche delle singole varietà si riferiscono a colture condotte secondo le Buone pratiche agricole e in situazioni di normale andamento climatico. Tutti i dati riportati in questa pubblicazione sono da intendersi unicamente a titolo di orientamento generale e l'utilizzatore dovrebbe applicarle conformemente alla propria conoscenza ed esperienza in merito alle condizioni locali.

© e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.